Anno 57 - Numero 123

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

un n. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 25 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.55 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari [illegible] — Tassa gov. in più.

La visita dei Sovrani nella Venezia Giulia

La visita a Postumia

TRIESTE, 23. — Alle ore 14 i Sovrani con la Principessa Iolanda sono scesi dalla «Cavour» e sono saliti sulla lancia con la quale hanno approdato in Piazza dell'Unità ricevuti dal duca d'Aosta, dal presidente del Consiglio on. Facta, dal ministro della marina De Vito, dal senatore Mosconi, dall'ammiraglio Cagni e dalla Casa militare e civile del Sovrano. Con grande entusiasmo molte donne hanno baciato le mani alla Regina e alla Principessa Iolanda ed hanno offerto loro fiori. Un bambino ha offerto fiori alla Regina che lo ha baciato.

Allorchè i Sovrani sono saliti in automobile diretti a Postumia accompagnati dal duca d'Aosta, dal Presidente del Consiglio on. Facta e dal ministro della marina on. De Vito, dal senatore on. Mosconi dall'ammiraglio Cagni e dal seguito la folla ha inneggiato ai Sovrani al grido di Viva il Re, Viva la Regina.

Anche lungo le vie percorse dalle automobili reali la cittadinanza ha acclamato insistentemente i reali gettando fiori. Fuori della città hanno lanciato fiori gridando «Viva Casa Savoia» e «Viva l'Italia».

Al passaggio di Opcina e di Cesana il corteo è stato acclamato al suono della marcia reale e da entusiastici applausi della popolazione riunitasi sulla strada. Il corteo si è fermato alcuni minuti in ambedue le località e i Sindaci hanno porto il loro saluto ai Sovrani che hanno ringraziato cordialmente.

A Senosecchio il corteo si è fermato nuovamente accolto da entusiastiche acclamazioni dalla popolazione e da gettito di fiori e dalla marcia reale. Il Sindaco ha salutato il Re che ha ricambiato il saluto con grande cordialità. Il corteo ha poi proseguito per Prenovizza dove ha fatto un'altra breve sosta ricevuto da tutta la popolazione acclamante e dal Sindaco che ha pronunciato un discorso di omaggio.

Alle 15.45 il corteo è giunto a Postumia ricevuto dal suono della marcia reale e da evviva. Tutta la cittadinanza si era riversata sulle strade ad acclamare i Sovrani. La città come tutti i paesi attraversati dal corteo era tutta imbandierata e daddobbata con festoni di alloro intrecciati intorno a scritti inneggianti a Casa Savoia e all'Italia.

Il commissario civile ha porto il primo saluto ai Sovrani quindi il sindaco ha pronunziato un discorso di omaggio al re al quale ha poi baciato le mani. Le popolane in costume locale hanno fatto omaggio alla Regina di fiori.

Quindi il corteo si è diretto alla sede del commissariato civile al cui ingresso erano schierati ufficiali ex combattenti. All'ingresso dell'interno del palazzo prestavano servizio d'onore i corazzieri.

Il commissario civile ha presentato al Re tutti i Sindaci del distretto di Postumia che sono stati trattenuti affabilmente dal Sovrano al quale essi hanno espresso con parole elevate i loro sensi di devozione per l'Italia e per la dinastia sabauda; quindi sono stati presentati al Re gli ufficiali del presidio, il clero e le rappresentanze delle associazioni locali.

Alle 16.15 i Sovrani con il seguito sono risaliti in automobile per recarsi a visitare le grotte, accompagnati dal commissario, dal sindaco di Postumia e dalle altre autorità. Le grotte erano fantasticamente illuminate ed i Sovrani hanno manifestato più volte la loro soddisfazione per lo splendidi spettacolo. Al loro ingresso nelle caverne i Sovrani sono stati accolti al suono della marcia reale e da fragorosi evviva. Dalle rappresentanze delle popolazioni del distretto dagli ufficiali ex combattenti e da molti popolani sono stati offerti mazzi di fiori.

I sovrani erano visibilmente commossi. La Regina ha rivolto parole in sloveno a diverse bambine ed ha baciato ripetutamente i bambini che le hanno offerto fiori. Tra i convenuti a rendere omaggio si trovava anche il Principe di Windischgraetz. Nella caverno il comune ha offerto un the in onore dei Sovrani. Questi si sono intrattenuti lungamente nella grotta in mezzo ai popolani.

Alle 17.15 hanno lasciato le grotte di Postumia salutati al suono della marcia reale e da fragorose grida di «Viva il Re, viva la Regina, viva l'Italia» che si rinnovarono fino alla partenza del corteo.

Il corteo ha fatto ritorno a Trieste alle 18.40.

La serata di gala al Verdi

TRIESTE 24. — Alle or e22 di ieri sera i Sovrani, il duca d'Aosta, la Principessa Iolanda accompagnati dal Presidente del Consiglio on. Facta e da ministro della marina on. De Vito si sono recati ad assistere alla rappresentazione di gala data in loro onore al teatro Verdi.

I Sovrani sono stati ricevuti al loro ingresso nel teatro dal senatore Pitacco, sindaco di Trieste e sono entrati nel teatro prima che venisse iniziato il secondo atto dell'«Aida» accolti dalla marcia reale e da entusiastici applausi del pubblico che gremiva la sala.

Alla fine dell'atto i Sovrani hanno lasciato il teatro salutati dalla marcia reale e da nuove vivissime acclamazioni.

All'uscita del teatro i Sovrani sono stati fatti segno ad una dimostrazione di affetto da parte della cittadinanza che gremiva le adiacenze del teatro e di piazza Unità.

I Sovrani si sono quindi imbarcati su di una lancia ed hanno fatto ritorno a bordo della «Cavour».

Stamane alle 6.30 la squadra ha levato le ancore diretta a Parenzo.

La visita dei Sovrani all'Istria

festa la popolazione dalla terra e dal mare li saluta con entusiasmo

PARENZO 24. — Stamane alle ore sei e mezzo la squadra navale comandata dall'ammiraglio Cagni, recante i Sovrani è partita da Trieste per Parenzo.

Durante il tragitto dai paesi sulla costa, lunghe file di imbarcazioni si sono dirette verso la squadra che alle ore 8.30 si è ormeggiata a Parenzo.

Dalla nave ammiraglia sono scesi in una lancia i Sovrani e la principessa Iolanda che sono stati ricevuti dal presidente del consiglio, dal ministro della Marina, dalle rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, da sen. Mosconi, dagli on. Suvich e Pitacco dalla casa militare e civile dall'on. Pogatschnig e dal sindaco di Parenzo avv. Danelon, ex combattente il quale ha porto il saluto ai Sorani. Il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sul molo.

All'arrivo i reali sono stati accolti dalla marcia reale, mentre la folla numerosa che gremiva la costa acclamava entusiasticamente gettando fiori ed inneggiando alla Casa Savoia.

Quindi i Sovrani ed il seguito si sono recati al Municipio ove si sono intrattenuti coi consiglieri comunali, con gli ufficiali in congedo e con ex perseguitati politici e internati di cui la regina ascoltò con vivo interesse le vicende. Sono stati offerti fiori alla Regina e alla principessa Iolanda.

Acclamati insistentemente e ripetutamente i Sovrani si sono affacciati nove volte al balcone per salutare la folla che gremiva la piazza e le vie adiacenti e quindi in automobile col seguito si sono recati alla Giunta Provinciale sotto una nuova pioggia di fiori.

Alla Giunta Provinciale i Sovrani sono stati accolti dagli applausi di tutti i membri della Giunta e dai Sindaci dei distretti ivi convenuti, dagli on. Albanese e Pogatschnig. Il presidente della Giunta sen. Chersich ha pronunciato un applaudito discorso di omaggio ai Sovrani e quindi il Re si è intrattenuto coi consiglieri ed il sindaco che gli son ostati presentati dal sen. Chersich.

I Sovrani continuamente acclamati si sono recati poi alla Basilica Eufrasiana ove sono stati ricevuti dal capitolo e dal vescovo mons. Pederzolli che ha pronunciato un discorso di saluto e di augurio.

Il vescovo mons. Pederzolli e l'on. Pogatschnig hanno poi illustrato la storica Basilica ai Sovrani che si sono interessati vivamente alle ultime scoperte archeologiche del sottosuolo.

La Regina e la principessa si sono trattenute brevemente a pregare. Alle ore 11 dopo una breve visita alla residenza arcivescovile i Sovrani col seguito si sono recati al molo ed in lancia sono ritornati sulle navi, mentre venivano rinnovate ovazioni entusiastiche da parte di tutta la cittadinanza parentina che ha continuato ad applaudire finchè le navi sono salpate per Pola.

I Sovrani a Gradisca

GRADISCA, 23 (rit.). — La venuta dei Sovrani a Gradisca ha segnato ieri una pagina a carattere indelebili nella storia della città. Mai Gradisca ebbe tanto onore, mai per Gradisca spuntò giorno più solenne. I preparativi febbrili per l'accoglienza dei Sovrani erano terminati verso mezzodì e quando nelle prime ore del pomeriggio incominciarono ad affluire le popolazioni del suo Distretto la nostra città con le sue mille e mille bandiere presentava un magnifico aspetto.

All'arrivo dei Sovrani la scolaresca di tutte le scuole del Distretto era schierata lungo il Viale Regina Elena e al passaggio del corteo Reale mentre i ragazzi sventolavano i loro piccoli tricolori le bambine facevano cadere sulle automobili che recavano l'Augusta Coppia una pioggia di fiori.

All'arrivo del corteo Reale sul Piazzale dell'Unità gremito di rappresentanze delle Autorità, Associazioni ed Enti pubblici di tutto il Distretto acclamanti altissimo si levò dai petti degli innumerevoli spettatori mentre la brava banda di Mariano intonava la Marcia Reale.

Lentamente il corteo Reale tra un tripudio di fiori e di acclamazioni giunse dinnanzi al Palazzo municipale dove era schierata a sinistra una compagnia del 1.o Regg. Fanteria quindi stanza con bandiera e banda, l'Ufficialità del Presidio gli ex Combattenti, il Fascio di combattimento e le Rappresentanze delle Associazioni di Gradisca, e a destra il Vessillo del Comune con la banda cittadina che all'ingresso dei Sovrani nel Palazzo suonò la Marcia Reale.

Ossequiati dal Commissario Civile cav. Petragnani e dal Sindaco Francesco Marizza i Sovrani seguiti dalla Principessa Iolanda e dal Duca d'Aosta entrarono nell'atrio del Municipio dove un gruppo di signorine lungo il loro passaggio gettavano dei fiori. Al loro ingresso nella Sala i Sovrani furono salutati da altissimi evviva da parte dei Sindaci del Distretto e dai Rappresentanti delle Autorità ivi convenuti.

Dopo che LL. MM. presero posto nella sala il Sindaco di Gradisca diede lettura del seguente indirizzo d'omaggio:

«Maestà, il popolo di Gradisca e del suo Distretto esulta fiero e superbo di poter finalmente tributare nell'umile sua casa riverente omaggio al Suo Re, al Re Liberatore, al Capo Augusto di quel popolo e di quell'Esercito eroico che malgrado tutti e contro tutto volle e seppe giungere al nostro riscatto; all'Augusta Regina, alla Madre incomparabile, alla lenitrice soave di tanti dolori».

Il Sovrano strinse calorosamente la mano al Sindaco il quale dopo di ciò gli consegnò un album con dedica e firme delle popolazioni del Distretto di Gradisca.

Intanto alla Regina veniva presentato il Comitato di Signore e offerti mazzi di fiori da parte della Signora Erminia Marizza a nome delle donne di Gradisca. Un altro a nome degli ex Combattenti ed un terzo a nome della città di Cormons e alla Principessa, lo landa venne presentato un mazzo di fiori da parte della signorina Alma Zumin.

Indi i Sovrani s'intrattennero affabilmente con tutti i presenti e prima di lasciare la Sala vivamente acclamati dalla folla che stipava la Via Dante s'affacciarono al balcone del Municipio a ringraziare.

Salutati da fragorosi applausi ed evviva i Sovrani, abbandonarono il Municipio visibilmente commossi per la grandiosa manifestazione fatta dalla nostra città e salutati da interminabili applausi dalla folla e da un interminabile gettito di fiori presero la via di Monfalcone.

In questa solenne occasione fu presentata dal suo autore in omaggio al Re la nuova opera del maestro triestino e pure nostro concittadino. Michele Eulambio «Madamigella Figaro» non ancora rappresentata.

I funerali dell'eroe popolano a Roma funestati da due assalti comunisti

respinti dai fascisti e dalla forza pubblica

Il corteo attraversa Roma

ROMA, 24. — Oggi ebbero luogo i funerali di Enrico Toti. Intervennero alla cerimonia il duca Cito e il maggiore Carta in rappresentanza del Re il conte Casilla in rappresentanza della Regina Madre, il ministro della guerra Di Scalea, il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon De Revel, i generali Vaccari, Grazioli, Zoppi, Maggiolotto, Altri, il sindaco, il prefetto, le altre autorità cittadine, numerosi senatori e deputati fra cui Salandra e Orlando.

La salma fu trasportata a braccia dalla camera ardente nel cortile della caserma La Marmora e deposta nel centro del quadrato formato dalle rappresentanze dell'esercito, delle scolaresche di Roma e autorità.

Dopo la assoluzione impartita dal parroco di S. Francesco in Ripa il generale Giardino pronunciò un discorso ricordando le virtù dell'eroico estinto.

La salma quindi è deposta su un affusto di cannone e si formò il corteo. Precedevano le guardie regie, i carabinieri a cavallo, la fanfara dei bersaglieri, la musica dei carabinieri, un plotone di vigili, il concerto comunale.

La salma, seguita dai parenti e dalle autorità civili e militari, da immensa folla di associazioni e rappresentanze di fasci di combattimento in quadrate coi gagliardetti, il corteo muove lentamente fra due fitte ali di popolo; dalle finestre vengono lanciati fiori sul feretro.

Il corteo percorre via Arenula, Corso Vittorio, via Nazionale e attraversa piazza dell'Esedra via Marsala e giunge circa alle ore 20 al quadrivio di via dei Sardi, via dei Marrucini nel popolare quartiere di S. Lorenzo.

L'imboscata a San Lorenzo

Improvvisamente dalle finestre di alcune case vennero esplosi sul corteo vari colpi di arma da fuoco. I fascisti risposero.

La forza intervenuta dovette fare uso delle armi contro le case dalle cui finestre la fucileria continuava.

La forza pubblica invase gli stabili operando perquisizioni e facendo arresti sequestrando armi di tutte le foggie.

Sembra non si abbiano a deplorare vittime ma vi sono numerosi feriti.

I particolari del combattimento

Sui gravi incidenti abbiamo per telefono questi altri particolari.

Mentre il corteo che accompagnava al cimitero la salma gloriosa di Enrico Toti stav attraversando il largo di via degli Umbri un fortissimo gruppo di social-comunisti assisteva al passaggio mantenendo un contegno tutt'altro che riverente.

Infatti, mentre dai balconi si gettavano fiori e si applaudiva e gridava: «Viva l'Italia, Viva l'esercito», i social-comunisti risposero con frasi oscene e grida di «abbasso gli sfruttatori, abbasso lo Stato».

Improvvisamente dal gruppo dei sovversivi è partito un colpo di rivoltella, ma per l'energico contegno della forza pubblica gli incidenti non hanno avuto seguito pel momento.

Poco dopo da un palazzo e da altre case di via dei Sardi sono partiti numerosissimi colpi di rivoltella, di fucile e alcune bombe.

Si è risposto animatamente al fuoco, e sono state fatte numerose cariche di cavalleria.

Un colpo uccideva il cavallo di un ufficiale delle regie guardie che rimaneva pure ferito.

I fascisti e i nazionalisti completamente disarmati non hanno potuto reagire subito.

Le case ove stavano asseragliati i social-comunisti sono state circondate dalla forza e da alcune autoblindate. Più tardi, mentre fascisti passavano sotto le finestre del Circolo Socialista, da queste venne lanciata una bomba che esplose sulla via senza colpire nessuno. Una nuova battaglia si accese.

Fra i feriti ci sono due guardie regie, un ufficiale e numerosi fascisti, cinque dei quali sono stati ricoverati all'ospedale.

L'esercizio delle interrogazioni socialiste alla Camera, a base di sfrontate menzogne e di bestiale eccitamento, porta i suoi frutti. La capitale d'Italia che unica, alberga col permesso del governo i cosidetti arditi del popolo, fu ieri teatro di due nefandi assalti del corteo che seguiva la bara dell'eroe popolano, onore della nostra stirpe.

Domani i socialisti torneranno alla Camera a protestare perchè il Governo non ha lasciato che i comunardi compiessero la strage che forse avevano premeditato!

Ci vuol altro signori del governo, che la politica obbiettiva che andate facendo, per fidare la tranquillità al paese.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 24. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 ed è terminato verso le 11. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione degli on. Schanzer, Facta e De Vito, assenti da Roma. Il consiglio si è occupato di alcuni affari di ordinaria amministrazione ed ha preso varie deliberazioni.

La convenzione italo-russa

FIRMATA IERI A GENOVA

GENOVA, 24. — Oggi alle ore 18 è stata firmata la convenzione commerciale italo-russa dagli on. Schanzer e Conti per l'Italia e dai signori Cicerin e Krassin per la Russia. Le firme apposte diverranno definitive dopo l'approvazione del consiglio dei ministri italiano e quella del governo russo.

GENOVA, 24. — Il ministro degli esteri on. Schanzer partirà questa sera per Roma ove arriverà contemporaneamente al presidente del Consiglio on. Facta di ritorno da Trieste e col quale si incontrerà a Bologna.

La ripresa provvisoria

dei buoni ordinari del Tesoro

ROMA, 24. — Con disposizione del ministro del Tesoro, l'emissione dei buoni del Tesoro ordinari viene provvisoriamente ripresa a partire da venerdì 26 corrente.

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 24. — Presiede De Nicola.

L'approvazione d'un decreto sul pagamento dei danni

I colti discorsi alla Camera

Conversione in legge del R. D. 17 agosto 1919 n. 1629 concernente il pagamento delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra per i quali il ministro del Tesoro mette a disposizione degli intendenti di Finanza fondi necessari con facoltà di eccedere non oltre il milione il limite di somma stabilito dall'articolo 50 del testo unico della legge 17 febbraio 1884 n. 2016 (serie terza per la emissione dei relativi mandati).

BASSO propone che la discussione di questo disegno di legge sia sospesa in attesa della discussione del complesso problema dei danni di guerra, essendo inutile e pericoloso occuparsi di semplici dettagli e di modalità di applicazione prima di discutere del principio generale del risarcimento che dà luogo a molte questioni ed anche causa di grave malcontento.

PREIDENTE ricorda che è stata nominata una commissione con l'incarico di riunire in una unica relazione tutti i decreti il cui contenuto è già superatodai fatti. Il disegno di legge già iscritto all'ordine del giorno prima della nomina della commissione, e perciò non era possibile sottoporlo al parere della Camera.

MERLIN, ss. alle Terre Liberate, dichiara che corrisponde a vivo desiderio del governo che tutta la materia dei danni di guerra sia al più presto discussa anche per dissipare equivoci e chiarire errori dai quali deriva il malcontento diffuso nelle popolazioni. Nota però che i vari decreti e tra questi il principale del 24 marzo 1919 sono ancora davanti alla commissione che non ha ancora presentato la sua relazione. Prega l'onorevole Basso di non insistere nella sua proposta di sospensiva assicurando che il governo metta tutto il suo impegno nell'accelerare il pagamento dei piccoli danni di guerra. Le richieste sono giuste e buone e vedendo che il governo fa quanto può i richiedenti sapranno attendere il tempo strettamente necessario per soddisfare verso di loro il debito dello stato.

TONELLO afferma che lo stato d'animo di esasperazione delle popolazioni del Veneto dipende anche dalle promesse non mantenute del governo. Osserva pure che non basta concordare le cifre dei risarcimenti. Occorre effettivamente pagarle, ciò che in moltissimi casi non si è ancora fatto. Lamenta che nelle terre liberate si mantengono ancora in servizio molti funzionari inutili.

MERLIN, ss., dichiara che le promesse da lui fatte si riferivano esclusivamente agli impegni di provvedere al pagamento dei piccoli danni di guerra e la promessa è stata mantenuta con decreto del 20 ottobre 1921 e con quello del 14 nov. 1921. Successivamente per creare le nuove sezioni di finanza per i pagamenti si sono dovuto superare difficoltà non lievi che l'on. Tonello conosce. Dichiara che il pagamento dei piccoli danni fino a lire 20 mila sia effettivamente avvenendo. Assicura che il governo provvede pure alla riduzione dei funzionari esuberanti nelle terre liberate e farà il suo meglio perchè non rimangano organi inutili ed ingombranti.

BASSO ritira la proposta.

La Camera approva il disegno di legge.

La Camera respinge le domande di autorizzazione a procedere contro Morgari, Panebianco, Rabezzana, Caradonna, Torre E., Zaccone.

(Seduta pomeridiana)

Per Enrico Toti e per l'anniversario

DELL'ENTRATA IN GUERRA

GIURIATI ricorda che Roma si appresta a effettuare solenni onoranze alla salma dell'eroico suo figlio il bersagliere Enrico Toti che riassume in sè la stupenda generosità della nostra stirpe. Nato dal popolo, senza studi, per sua virtù del suo valore espressa dalle profonde radici del suo essere, Enrico Toti ben merita di essere il simbolo dell'eroismo e del patriottismo popolano. La Camera italiana nel tributare alla sua memoria il proprio reverente omaggio ricorda anche che oggi ricorre l'anniversario della prova tremenda della patria gloriosamente superata e celebra il sublime sacrificio delle migliaia di caduti che si sacrificarono per la grandezza d'Italia. (Applausi).

FEDERZONI in nome della deputazione di Roma ringrazia l'on. Giuriati di aver celebrato l'eroe popolare Enrico Toti, pura espressione e simbolo delle più sublimi virtù dell'anima italiana. Oggi che il popolo italiano trae dal passato cruento e glorioso gli auspici per i sicuri destini della patria immortale è doveroso che il parlamento partecipi a questo sentimento consapevole e concorde. Propone perciò che nell'ora dei funerali la seduta sia sospesa per dar modo ai deputati di associarsi all'apoteosi che il popolo di Roma tributò al suo più fulgido eroe.

LUSSU si associa.

MODIGLIANI non può associarsi per mantenere coerente il partito a quanto fece contro la guerra.

PRESIDENTE si associa di cuore all'eloquente saluto rivolto alla memoria dell'oscuro cittadino romano il quale ha scritto col sangue una pagina nuova di valore e di eroismo nella storia del nostro paese. Intorno alla salma di Enrico Toti non soltanto oggi si inchina l'anima di Roma immortale per renderne un tributo di compianto, di ammirazione e di riconoscenza, a si raccoglie unanime e concorde l pensiero della Assemblea nazionale per trarne monito e incitamento a cooperare per la maggiore fortune d'Italia e soprattutto per trarre nuove ragioni di legittimo orgaglio delle virtù millenarie del popolo italiano che il parlamento ha il supremo onore di rappresentare. (Vivissime approvazioni).

La proposta Federzoni è approvata.

Il bilancio della giustizia

Parlano FINO, BREZZI, TOMMASI.

Levasi la seduta.

Il congresso eucaristico

UN DISCORSO DEL PAPA

ROMA, Nel pomeriggio nel cortile del Belvedere in Vaticano il papa inaugurò solennemente il 26.o Congresso eucaristico internazionale. Dal lato della Pinacoteca era stato eretto il trono papale di velluto rosso; ai lati erano posti due ricchi arazzi riproducenti la cena dei 12 apostoli. Prestava servizio la musica della guardia palatina.

Il cortile era gremitissimo di oltre 30.000 persone. Intorno al trono papale avevano preso posto vari cardinali, il corpo diplomatico presso la S. Sede in uniforme, circa 200 vescovi arcivescovi e altre autorità ecclesiastiche.

Alle ore 17.30, preannunziato da squilli di trombe d'argento, giunge il Papa accolto da una entusiastica dimostrazione. La Guardia palatina suona l'inno pontificio. Il papa commosso benedice più volte i fedeli, quindi un coro di 800 persone canta l'inno eucaristico.

Il cardinale decano Vannutelli legge poi l'indirizzo in cui si augura che dal primo congresso dopo sette anni di guerra, esca rafforzata l'unione dei popoli per il conseguimento della pace mondiale.

Sorge poi a parlare il Pontefice che dopo l'invocazione «Sia lodato Gesù Cristo» pronuncia un discorso. Afferma che dal congresso comincerà quel la pacificazione universale che è prima condizione indispensabile di ogni ricostruzione sociale, quel ritorno della società a Dio, ritorno che è essenza più vera, più solida di ogni ricostruzione e ricostituzione di pace, che tutti cercan perchè ancora non è tornata nel mondo. Solo Gesù può portarla. Il Papa dà il benvenuto ai fedeli in Roma, he è per tutti una seconda vera patria. Conclude augurandosi che lo spettacolo di fede e carità degli intervenuti dica a tutti che il congresso eucaristico a Roma non è stato indegno della santità e grandezza di questa santa città, così cara a Dio e sia esempio che trascini altre anime e cuori cosicchè anche essi siano trasportati dalla corrente.

Il papa termina impartendo l'apostolica benedizione. Fa quindi ritorno negli appartamenti fra vivi applausi dei congressisti.

La missione italiana in Russia

Il suo arrivo nelle regioni della fame

L'orrendo spettacolo

TZARITZIN, 23. — Proveniente da Novorossisk è qui giunta la commissione di soccorso della Croce Rossa italiana. I viveri consistenti in gallette, carne in conserva, frumento, riso, grasso, farina alimentare, latte condensato ecc. e tutto il materiale sanitario sono stati trasportati su otto treni con 180 vagoni. La missione presi accordi con le autorità locali dei soviety e col rappresentante della Croce Ross arussa ha subito iniziato l'impianto delle 18 cucine che funzioneranno a Tzaritzin, Adoubavka, e a Nicolajewskura sul Volga. La sua azione si estenderà dove la fame è più crudelmente sentita. Lo spettacolo di cadaveri abbandonati e spolpati dalle bestie è terrificante e si trovano uomini incapaci di muoversi.

Menzogne sulla situazione

IN TRIPOLITANIA

ROMA, 23. Sono state diffuse dalla stampa estera e riprodotte in quella italiana notizie allarmanti intorno ai recenti fatti della Tripolitania. In esse si accenna ad una grande mostra offensiva sotto la direzione del generale Badoglio e all'invio in rinforzo di reggimenti italiani. E' noto invece che in Tripolitania si sono semplicemente effettuate delle operazioni di polizia per ristabilire l'ordine e la normalità dei servizi. Il generale Badoglio inviato a Tripoli per una missione normale d'ispezione ritornerà fra pochi giorni in Italia.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

Per la consegna della croce di guerra

Per la cerimonia della consegna della Croce di Guerra al Comune venne oggi pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Nella storia dei lunghi dolori, dignitosamente e fortemente patiti per la santa causa della compiuta unità della Patria, in quella delle mirabili prove che la intiera Nazione degna erede della virtù degli avi, diede nel sopportare disagi, privazioni, stenti per cogliere la palma della vittoria, onde il nome d'Italia risplende oggi glorioso in faccia a tutta l'Europa, a tutto il mondo civile, anche questa nostra terra diletta ha la sua parte ben nobile, avendo per quattro anni mostrato di che vincolo di amore e di fede fosse congiunta alla gran Madre comune, ai generosi fratelli combattenti, al soccorso dei quali e delle loro famiglie angosciate pronta, lavorò con l'opera fraternamente pietosa della Croce Rossa, dell'Ufficio Notizie, dell'Assistenza civile.

E per il diritto onore che ora le vien fatto di veder fregiata la sua bandiera della Croce per merito di guerra dalla Eccellenza del signor Comandante il Corpo d'Armata di Trieste, Ella esulta con nobile orgoglio e volge il cuore e gli occhi con riacceso entusiasmo agli spiriti eletti dei Suoi Martiri generosi.

Cittadini,

Domenica 28 corrente, alle ore 10, in piazza Plebiscito, si svolgerà la cerimonia della consegna della Croce al merito di guerra. In quel giorno che sorgerà più splendido di più lieta luce, in segno di giubilo sventoli dalle vostre case il tricolore vessillo e con plauso festivo partecipate tutti al corteggio che dopo la cerimonia sfilerà attraverso il Corso Vittorio Emanuele, Via Ristori, Via Dante, Largo Boiani.

Con il ricordo in cuore dei passati avvenimenti, con la speranza dell'avvenire glorioso della Patria, Viva l'Italia, Viva Cividale.

Dalla sede municipale, 21 maggio 1922.

Il Sindaco
Avv. Giovanni Brosadola

Comitato pro Pesca. — Ci scrivono 24: Ricordiamo che domani, giovedì alle ore 5.30 pom. si convocheranno gentili signore e signorine per costituirsi in Comitato per coadiuvare la riuscita della progettata grande pesca a favore degli ex combattenti e invalidi disoccupati e invalidi di guerra.

Il convegno avrà luogo nella Sala superiore del Teatro Ristori.

Decesso. — Per malattie e per vecchiaia è morta ieri la buona signora Sturan Luigia vedova Sabotig, donna di esemplari virtù domestiche.

Ai figli ed ai parenti tutti giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza. — I fratelli Sabotig per onorare la memoria della loro mamma ieri defunta, fecero le seguenti oblazioni:

Ai poveri ammalati degenti nell'ospedale L. 150; ai poveri della Parrocchia di S. Martino 100; alla Congregazione di Carità 50; Al fondo Infanzia della Società Operaia 50.

Gli istituti ed i poveri beneficati per nostro mezzo porgono agli offerenti vive grazie.

Teatro Sociale Ristori. — Giovedì 25 maggio 1922 alle ore 20.45 precise avrà luogo un'Accademia Musicale a totale beneficio dell'Ospizio Marino Friulano pro bimbi cividalesi bisognevoli di cura marina.

Il dott. Enrico Morpurgo terrà una conferenza su «Beethoven» ed a illustrazione delle opere del grande musicista i signori rag. Armando Basevi, rag. Arturo Basevi, dottor Giuseppe Castellani, ing. Luigi Montini Zimolo eseguiranno il seguente

Programma per Quartetto d'archi: 1. Quartetto o. 18, n. 2, in sol magg.» primo tempo, primo ritornello (allegro) — 2. Quartetto op. 18, n. 6, in si bem. magg.» primo tempo, primo ritornello (allegro con brio); quarto tempo. «La malinconia» (adagio). — 3. Quartetto op. 59, n. 1, in «fa magg.» primo tempo, seconda parte (allegro) — 4. Quartetto op. 95 in «fa min.» primo tempo intero (allegro con brio) — 5. Quartetto op. 132 in «la min.» terzo tempo, prima parte (molto adagio andante) — 6. Quartetto op. 135 in «fa magg.» terzo tempo intero (Lento assai, cantante e tranquillo).

Da MANZANO

I rancori del «Friuli». — Ci scrivono 24: Leggo nel «Friuli» un articolo diretto al Comitato Pro Monumento ai Caduti.

Credevo fosse cessato ogni rancore, ma invece uno che tenta con tutti i raggiri di stuzzicare la scintilla per far succedere un fuoco disastroso, rumoreggia sul sopradetto giornale, inveisce contro il Comitato che tanto ha lavorato ed è riuscito pienamente.

Io non sono dotato di così estesa coltura per ricercare il significato della parola «capziosa»; parlo chiaro e semplice e non offendo nessuno.

Questa è la vera dote che deve predominare in ogni ben pensante.

Non creda l'autore dell'articolo di aver fatto solamente lui la guerra perchè molti altri soffrirono e sapranno erigere un monumento degno di Manzano.

In quanto poi alla «capziosa difesa del Comitato», e chi se ne frega!

Uno del Comitato

Da PALMANOVA

Tre persone ferite a colpi di pugnale

Ci scrivono 24:

L'altra sera nella frazione di Porpetto il giovane Virgilio Pez di anni 18 entrato nell'osteria di Giacomo Bonutti e veduto il padre, cui l'oste aveva dato del vino afferrò un bicchiere scagliandolo contro l'oste senza però colpirlo.

Mancato il colpo il Pez gli si avventò contro armato di pugnale. Ne nacque una colluttazione nella quale intervennero la moglie dell'oste e il padre del giovane. Tutti e tre furono feriti più o meno gravemente e trasportati all'ospedale di Palmanova. Il Bonutti versa in gravi condizioni.

Il feritore si è costituito ai carabinieri dichiarando di essersi voluto vendicare del Bonutti perchè questi dava da bere al padre, il quale, ubbriaco, faceva delle scenate in famiglia bastonando la moglie.

Per i nostri gloriosi caduti. — Ci scrivono 23:

Siccome pare siano dimenticati, con la presente faccio seguito a quella del 11 corr. e non terminerò fino che le cose non siano fatte a dovere.

Ripeto il mio biasimo per l'operato del Comitato «Pro Monumento» col devolvere l'importo che non è suo ad istituzione tutt'altro che a quello destinato.

Deploro anche la leggerezza della Giunta Comunale accettando tale importo e l'ill.mo Sig. Sindaco quale decorato di medaglia d'argento al valore, che da solo doveva insegnare la retta via e tenere alto l'onore che anche Palmanova degnamente onori chi diè la vita per la Patria.

Ci sono anche molti forestieri che offrirono ben volentieri il proprio obolo ebbene, cosa risponderà domani il Comitato quando qualcuno di questi gli chiederà: dov'è il Monumento ai Caduti?

Egregi Signori, l'errore l'avete commesso; cercate quindi di rimediarvi devolvendo l'importo per il nobile scopo a cui si fu dato.

Per la venerazione, che dobbiamo ai nostri gloriosi morti, vi prego non tanto umiliarci e non fate in modo che la vostra azione sia perennemente biasimata.

Al sig. Fiai quale rappresentante il Comitato, incombe per primo questo dovere, tanto più che fu un valoroso Capitano di guerra e perciò deve ben sentire cosa gli dica e insegna il suo cuore; il mio, si ribella al pensiero del malfatto e mi sorprende immensamente che all'adunanza della giunta del 4 corr. non una persona abbia protestato per la decisione presa, arbitraria ed ingiusta.

Ed i signori fascisti cosa ne dicono? Essi che sono la difesa di tutto ciò che è sacro alla Patria perchè non intervengono? specialmente il signor Bersich, che tanto lodevolmente lavorò per il monumento, che ne dice?

Si rammenta quando per due anni teneva fissata nel suo auto una cassettina, incitando tutti a versare l'obolo Pro Monumento? si rammenta quando diceva che a Palmanova si farà meglio di tutti e specificare: anche meglio di Latisana? Si rammenta infine quanto mi disse poco tempo fa: vogliono devolvere l'importo per altra istituzione, ma ciò non sarà mai, l'obolo fu dato per il Monumento e questo si deve fare.

Perchè ora questo cambiamento signor Bersich? forse che si debba annoverare anch'esso fra quelli della bandiera d'ogni vento? non oso crederlo e mi spiacerebbe che ciò fosse.

Per concretare: supplico o Signori del Comitato che se non fate il monumento, il denaro deve essere restituito all'oblatore e ciò tanto per intenderci.

Se sentiste poi la cittadinanza come apprese il vostro operato vi sembrerà assai male... altro che piacere come scrisse l'autore dell'articolo dell'8 corrente.

Termino invitando chi di dovere a fare in modo che Palmanova onorata della Croce di Guerra, non sia in coda di nessun'altra città e che il Monumento veramente e degnamente si faccia qual simbolo di riconoscenza perenne ai nostri gloriosi caduti e quale alla dignità cittadina.

R. C.

Da PORDENONE

IL RISULTATO DELLA GITA MOTOCICLISTICA «V. E. III»

Domenica 21 corrente ebbe luogo la bellissima gita motociclistica che vide alla partenza ben 27 partecipanti e 9 vetture. Alle 5 precise cominciò il «Via» delle prime categorie, e per le 5.30 i veloci motoristi filavano tutti alla volta di Trieste.

L'arrivo a Trieste

Dopo il passaggio per i diversi paesi, a breve distanza, i motociclisti sostarono ad Opcine, dove si riunirono ed iniziarono la forte discesa verso la bella città. Compatti, in fila indiana, sfilarono in città, ammirati dalla fitta ala di popolo festante, in attesa del Re.

Si leggeva nel volto dei cari Triestini l'entusiasmo, allorchè i motociclisti, depositate le macchine si riversarono verso i cordoni schierati, dove ottennero di passare, a preferenza e col distintivo del bracciale tricolore. Alle ore 11, in piazza Unità, il grido e l'applauso dei motociclisti pordenonesi si elevò fino alla balconata centrale del palazzo del Governatore, dove S. M. il Re si affacciò per porgere al suo popolo il suo saluto.

Il ritorno

Alle ore 18, dopo un breve controllo alle macchine i motociclisti ripartirono ad intervalli verso Monfalcone, Palmanova, Pordenone.

Ottimo entusiasmo regnò durante la gita e bell'esempio di cameratismo offrirono tutti, aiutandosi, a vicenda sulle strade polverose durante le panne: dove un concorrente era fermo e accinto alla riparazione, tutti gli altri che sopraggiungevano si fermavano a soccorrerlo.

Questa fu la prima gita dell'anno, ma altre anche belle se ne preparano.

Nuova laurea. — Il nostro concittadino Giulio Colombo, figlio del prof. Camillo che fu per un ventennio insegnante nella nostra scuola tecnica, conseguì in questi giorni con pieni voti assoluti la laurea in ingegneria industriale chimica al R. Politecnico di Torino presso il quale ebbe già nel corrente anno la nomina ad assistente alla cattedra di Chimica-Fisica e di Elettro-Chimica.

Al valentissimo giovane nostro concittadino i più vivi rallegramenti ed i migliori auguri di brillante carriera.

Da TOGLIANO di Cividale

Nobile iniziativa. — Ci scrivono 24: Il Sig. Italo Dottor Grassi Biondi che il giorno 18 c. m. impalmava la gentile signorina Iola Comelli di Ipplis, per onorare tanto lieta circostanza offriva con squisito e patriottico pensiero lire 100 al paese pro Monumento ai Caduti.

Il paese, conosciuto l'atto benefico, ammirò la nobile iniziativa, contraccambiando coi sentimenti della più viva riconoscenza e gratitudine e coi migliori auguri alla felice coppia.

DA GORIZIA

IL SALUTO D'UN EROE AI FRATELLI D'ARMI CADUTI

Gorizia, 22 (rit.).

Oggi alle 11.30 dopo che le LL. Maestà ebbero lasciato il cimitero degli Eroi un gruppo di ex-combattenti e mutilati fra cui gl'invalidi di guerra signori Pierioli e Pedroni ed alla presenza di molto pubblico sono entrati nel recinto sacro, guidati da un frate che zoppicava ed il cui petto brillava di varie decorazioni al valore e del distintivo di mutilato. Era l'eroico cappellano militare della Brigata Granatieri Padre Cirillo Turrini dell'Ordine dei Fatebenefratelli del convento di Nazaret. Egli doveva recarsi in America e prima di varcare l'Oceano volle porgere il saluto di fraterno affetto ai compagni, le cui spoglie mortali giacciono sepolte nel Cimitero degli Eroi ad eterno ammaestramento del come si possa amare ed immolarsi per la Patria.

L'eroico Cappellano malgrado fosse stato comandante di una sezione di Sanità accortosi che la 760.a compagnia Mitraglieri aveva perduti gli ufficiali, di propria iniziativa ne assumeva il comando durante le epiche giornate dell'Agosto 1917 conservandolo anche quando una scheggia di granata gli asportava una gamba.

Così si espresse:

«Son sempre e dovunque in pregio le virtù ed il sacrificio di sè, scopo sublime di voi, o fratelli caduti; è sempre universale il sorgere di un grido di dolore allo spegnersi di un'eletta esistenza e se l'onorarne pubblicamente la memoria, oltre che sciogliere un debito sacro nei superstiti, nobile incitamento può valere ad emularne e contenderne la palma, ciò molto più torna durevole quando quest'aureola riflettasi sopra i prodi caduti.

La perdita di voi, o baldi fiori della nostra Italia, di voi che eravate le più fulgide figure del nostro avvenire, modello incomparabile che avete sacrificato tutti voi stessi, tutti i vostri affetti più cari per l'Italia nostra.

Eroi! Il mondo vi ammira e vi tributa il suo omaggio. La Patria è fiera di annoverarvi fra i figli suoi, appunto perchè voi siete gli Eroi del sacrificio, gli Eroi dell'intelletto e del lavoro. La Patria vi addita quale orgoglio della sua bandiera che sventolò gloriosamente difesa sui campi di battaglia, e noi compresi delle vostre nobili imprese speriamo sia vostra la palma che è concessa nel regno dei Giusti.

Voi i cui aneliti furono accolti sotto gli scoppi delle granate o sotto il sibilare dei moschetti sarete sempre in noi ed alla vostra memoria sempre ricorderemo perchè foste maestri nell'insegnarci lo spirito di sacrificio. A voi che riposate sotto un semplice segno in un luogo modesto noi c'inchiniamo riverenti, o eroi della Patria, e vi auguriamo quell'eterna tranquillità che avete meritata.

Baciamo con sentimento di tenerezza i vostri sepolcri e vi assicuriamo che la memoria non muore. Invio a tutti Voi, o morti, un saluto e supplico la misericordia di Dio a spedirvi ove fioriscono sempre vivi i suoi spiriti alati. Riposate in pace, o Eroi d'Italia, il vostro compagno partente saluta in voi le memorie più care, i ricordi più soavi di meraviglioso sacrificio di fulgido amore all'Italia».

Fra la commozione degli astanti la bella cerimonia ebbe termine.

La escursione alla Fronte Giulia

GORIZIA, 24.

Quest'oggi, sono giunti a Gorizia i partecipanti alla escursione alla Fronte Giulia organizzata dalla Sezione Lega Navale di Udine.

Gli escursionisti sono rimasti impressionati dell'aspro Carso, e specialmente per il tricolore che sventola al sole in tutti i paesi anche slavi.

Il Console della Lega Navale dott. Cassanego ricevette i gitanti all'albergo Corso dove si trattennero a colazione.

Le gesta del Fante nelle 11 vittorie dell'Isonzo furono magnificamente illustrate dal colonnello Amante, il quale sul cruento Podgora volle ricordare le gloriose azioni dei nostri volontari.

Da GRADISCA

Dalle baracche ai nuovi quartieri. Ci scrivono 24:

Stupivo qualche settimana addietro quando passando davanti ai finestroni di negozi vedevo delle scritte: «Quartieri d'affittare», e dicevo fra me e me: è possibile la compilazione di questi cartellini? Sono per prendere in giro la povera gente?

Entrato per curiosità in quei negozi mi sono convinto della realtà; perciò non tardai di prendere tutte le informazioni sulla vita che si mena nelle baracche per farmi un giusto concetto sul motivo dei quartieri vuoti e della continuata vita nelle baracche.

— Che, vuole, mi disse una povera vecchia, qui non si paga affitto e di più ognuno si è fatto un orticello sufficiente per non spendere niente per la verdura durante la stagione estiva. Vede, continuò la vecchia, in quelle baracche là, segnandomi più avanti della sua, non manca niente; si danno perfino dei trattenimenti famigliari che finiscono con balli e chi sa, cosa ancora di peggio. Noi siamo isolati, dichiarò ancora la povera vecchia, non sappiamo se apparteniamo al Comune di Gradisca, o a quello di Sagrado, guardie non si vedono e qui procede tutt'ohene.

Ora però la commedia finisce poichè la padrona vuole la restituzione dei fondi, ed i comuni decisero di reclamare i propri pertinenti avendo sovrabbondanza di quartieri, da installare queste famiglie.

— Cosa pensate voi?, domandai alla vecchia.

— Ci spiace, ci, piacerebbe molto signore, mi rispose; trenta o quaranta lire mensili che vanno fuori tasca in più, senza contare che si dovrà avere tutti i riguardi per gli inquilini che stanno sotto la finestra, testa; ci mancherà la verdura, le uova, i balli e tutto quello che le baracche possono offrire.

— Va bene, buona vecchia, altre spiegazioni non mi abbisognano, compresi benissimo che le autorità hanno dormito non poco lasciando che vivessero nelle baracche, che potevano prendere benissimo un quartiere e lavorare onestamente senza vivere con commerci proibiti.

Se per il prossimo novembre le baracche arriveranno a sparire sarà giunta la loro ora.

Inizio di lavori. — L'ex palazzo de Finetti, un tempo di proprietà dei conti Torriani, acquistato da una Cooperativa di Lavoro di Mestre, è ora in via di ricostruzione.

Si dice che verrà adibito a uso degli Uffici pubblici esistenti in città; vi sono coloro che danno per certo che l'edificio passerà nelle mani dei sacerdoti e del palazzo si farà un Seminario; l'opinione pubblica, è assolutamente contraria a questa destinazione.

Il Municipio deve avere tutto l'interesse di occuparsi della questione e cercare che questo palazzo storico che abbraccia quattro vie della città non passi nelle mani dei clericali i quali se ne servirebbero per i loro scopi di dominio politico.

L'inaugurazione del Vessillo cittadino. — Domenica scorsa nel giardino Savoia, gremito di pubblico e alla presenza di tutte le autorità civili e militari della città ebbe luogo in forma semplice e solenne la inaugurazione del nuovo vessillo cittadino, pregevolissimo lavoro di gentili signore triestine, che con nobilissimo pensiero hanno voluto donare a Gradisca redenta.

Dopo la rituale benedizione del vessillo impartita da mons. Stacul, e dopo che la banda del Primo regg. Savoia ebbe suonata la marcia reale, prese la parola il segretario capo signor Remigio Zinnin il quale porse un saldo ringraziamento alle gentili donatrici, e specialmente alla nobildonna contessa Eva Bossi-Pucci di Firenze. Indi con parola commossa rievocò i gloriosi fasti della storia gradiscana e nell'atto di consegnare il vessillo al Comune terminò con la seguente invocazione:

«Sventola ora serena e libera dalle nostre case, sventola nel cielo terso, sventola dai torrioni onusti di memorie epiche, sventola, segno di viva fiamma dell'antico comune italiano, o bella e santa bandiera. Carmisciai al vento, o tricolore d'Italia, e ricordati l'retaggio degli avi, mostraci la nostra via, sii ai futuri cittadini faro di civiltà e di libertà».

L'assessore Dorigo, intervenuto in sostituzione del sindaco, nel prendere in consegna il vessillo ringraziò il comitato cittadino pro Bandiera, sciolse un inno alla bella Firenze, e alle gentili signore che con nobilissimo intendimento hanno donato alla città il bel vessillo e chiuse inneggiando ad un triplice evviva Gradisca, italiana, che vien ripetuto da tutti i presenti.

Indi il coro cittadino diretto dal maestro Giulio Cusma cantò magistralmente ed applauditissimo il vecchio inno a Gradisca.

Poi si formò un corteo con alla testa il vessillo scortato da guardie municipali e carabinieri in alta tenuta è seguito dalla banda municipale e da quella militare e da un lungo stuolo di cittadini che passando per la antica porta e attraverso le principali vie della città accompagnò alla sede municipale.

Da STARANZANO

Festeggiamenti prorogati. Ci scrivono 23: I festeggiamenti indetti per domenica 28 corr., a favore dell'istituendo asilo infantile sono stati prorogati a domenica 11 giugno p. v. col seguente programma:

Pesca miracolosa — Concerto sostenuto dalla rinomata banda musicale di Turriaco — Tombola colle vincite Cinquina L. 200; tombola L. 400 — Indi grande festa da ballo la quale avrà seguito nell'indomani lunedì.

Dato lo scopo altamente umanitario, cui tende il netto ricavato, il Comitato fa affidamento in un largo concorso.

Da S. VITO AL TORRE

Contrari alle autonomie. — Ci scrivono 23:

Il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta consigliare sotto la presidenza del Pro Sindaco dott. Guinetti, diede voto contrario all'autonomia provinciale.

Dopo brevissima malattia stamane alle ore 9 spirava cristianamente

ANGELO VALENTINIS

La moglie Maria Ostermann, i figli dott. Carlo, Giulia in Tomeo e Federico, il genero maggiore Nicola Tomeo, i fratelli comm. dott. Gualtiero e Quintilia, i cognati, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti danno straziati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 18 (6 pom.) partendo dalla casa in via Aquileia n. 49.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori.

Udine, 24 maggio 1922.

Da TOLMINO

La protesta dei Combattenti. — Ci scrivono 24:

Mentre si attende l'esito dell'interessamento del R. Commissario di Tolmino perchè si eviti il trasferimento dell'unico impiegato italiano al l'Ufficio Postale e Telegrafico di Tolmino, interessamento da lui promesso alla Commissione di cui parlammo nel numero precedente, la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti ha inviato all'on. Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste una lettera di rispettosa ma energica protesta, che qui sotto trascriviamo:

Tolmino, 20 maggio 1922

On. Direzione delle Poste e Telegrafi

TRIESTE

E' con immenso rammarico che apprendamo la decisione presa da codesta on. Direzione in merito al trasferimento del nostro amato Segretario Ruggeri Celestino, impiegato in missione presso l'Ufficio Telegrafico di Tolmino, valoroso ex combattente, mutilato, decorato con medaglia al valore funzionario scrupolosissimo e ligio al proprio dovere.

Non vogliamo ricercare le cause che indussero codesta on. Direzione al provvedimento addottato perchè ci sono note, ma vogliamo mettere in guardia chi di competenza sulla opportunità del provvedimento stesso causato da un rapporto compilato da un individuo sul cui conto pendono ancora le decisioni di un'inchiesta condotta da un Egregio funzionario italiano.

Vogliamo alludere al titolare dello Ufficio postale di Tolmino Sig. Sfiligoi.

Volendo riandare ai precedenti di quest'uomo dovremmo scrivere una intera pagina di storia vissuta a Tolmino; ma siccome nostro compito non è accusare bensì diffendere una giusta causa nella quale attore primo è un nostro compagno di cui è inutile tesserne gl ielogi, ci limitiamo a chiedere un'inchiesta.

L'autorità civili e militari in questo caso, potranno meglio di un funzionario sleale e di sentimenti oscuri, rispondere coscienziosamente informando chi di competenza sulla opportunità di mantenere almeno su quattro impiegati un funzionario italiano nell'ufficio postale di Tolmino.

Ci permettiamo pertanto segnalare a codesta On. Direzione che tutta la popolazione italiana di stanza a Tolmino diffida nel modo assoluto di affidare il disimpegno del servizio telegrafico ad un impiegato poco ben visto.

Siamo certi che codesta On. Direzione vorrà interpretare in modo tale il suesposto da provocare un'inchiesta immediata, revocando, o facendo revocare immantinenti l'ordine di trasferimento.

Con perfetta osservanza.

Il Presidente f.to **Vidoni Giovanni**
Il Vice Presidente f.to **Leone G.**

Plaudiamo alla spontanea iniziativa della Associazione Nazionale Combattenti sorta a difendere la giusta causa di un compagno così slealmente colpito: dal canto nostro aggiungiamo un monito all'on. Direzione delle Poste e Telegrafi e cioè che si proceda al più presto all'inchiesta, ma che incaricati di questa sia un funzionario italiano, ad evitare che succeda ciò che purtroppo accadde in altre inchieste consimili. (quella di Postumia informi).

Da CORMONS

La première di «I disillusi» di Nicola Romita. Ci scrivono 24: Siamo a pochi giorni da questo importante avvenimento artistico che la città di Cormons attende con ansia.

Il teatro è quasi tutto prenotato. Si prevede una sala magnifica, teatro delle grandi occasioni.

Tullio Tomadoni è infaticabile nel curare ogni più minuto dettaglio per la messa in iscena del dramma, che certo sarà decorosissima.

L'ho avvicinato nella speranza di strappargli qualche indiscrezione sul lavoro, ma è stato inutile, essendosi mostrato impenetrabile; vuol lasciare il giudizio assoluto al pubblico, che darà il battesimo d'arte all'opera.

Però il Tomadoni non nasconde il suo grande entusiasmo e la sua piena fiducia in un grande successo.

Lo auguriamo di tutto cuore, quale bella ricompensa alla sua non lieve fatica.

Pare che l'autore presenzierà alla rappresentazione.

Il dramma si replicherà subito dopo a Cervignano.

Da ROMANS

Manca una seconda forza. Ci scrivono 23:

L'Ufficio postale, dato l'aumento di lavoro con il nuovo battaglione stabilitosi qui, abbisogna di una seconda forza, cioè un impiegato pratico al telegrafo.

Speriamo che la direzione centrale vorrà provvedere.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor Angelo Valentinis fu Federico: dott. comm. Gualtiero Valentinis e famiglia L. 100; Adriana e Pietro Bellei, 25.

La commissione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

CRONACA CITTADINA

24 MAGGIO

Ricorreva ieri il VII anniversario della entrata in guerra dell'Italia.

Sul castello, dagli edifici pubblici e da moltissime case private sventolava il tricolore in ricordo della storica data.

La giornata è passata senza il minimo incidente.

Per la mancata venuta del deputato fascista on. Giulio Pighetti — trattenuto a Roma da impegni parlamentari — è stato sospeso il comizio che doveva aver luogo ieri sera in piazza Vittorio Emanuele.

La film "Gloria al Milite Ignoto„
La nomina della commiss. esecutiva

Come abbiamo annunciato, ieri nei locali della Prefettura ebbe luogo la prima riunione del Comitato di Propaganda per le proiezioni della film «Ignoto Milite».

Aperta la seduta, l'ill.mo signor Prefetto, quale presidente del Comitato Provinciale degli Orfani di guerra porge il saluto ai numerosi intervenuti, spiegando gli scopi nobilissimi della impresa sotto l'aspetto umanitario, perchè l'intero ricavato dovrà essere erogato a favore degli orfani, e sotto l'aspetto patriottico ed educativo.

La generosa popolazione del Friuli assisterà numerosa, per questi altissimi fini, all'interessante spettacolo, corrispondendo abbondantemente agli sforzi del Comitato.

Il comm. Borgomanero propone la nomina di una Giunta esecutiva con l'incarico di studiare le modalità della attuazione dello spettacolo e di riferirne al Comitato stesso per la definitiva approvazione.

Detta Giunta resta così formata:

Spezzotti gr. uff. rag. Luigi, sindaco di Udine, Presidente; Borgomanero gr. uff. dott. Luigi, Vice Presidente; Sig.ra Vicentini Anna ved. Feruglio, presid. della Associazione Friulana Madri e Vedove dei caduti in guerra; signora Pecile Camilla, presid. della Società Protettrice della Infanzia; Russo comm. Luigi, presidente della Associazione Combattenti; Fiammazzo dott. comm. Antonio, Preside del Liceo Ginnasio; Feretti cav. uff. dott. Virginio, vice presidente della Commissione Com. Orfani; Morpurgo barone dott. cav. Enrico; Calligaris comm. Alberto, presidente delle Scuole Arti e Mestieri; Zilli cav. uff. Ugo, Tesoriere; Periotti cav. Giuseppe Segretario.

Ora i membri di questo sotto comitato sono all'opera, perchè il grande spettacolo abbia a riuscire sommamente vantaggioso per gli orfani di guerra.

Le escursioni fronte Isonzo
LA PRIMA GIORNATA

Ieri mattina si sono iniziate le escursioni ai campi di battaglia della fronte Isonzo.

Gli escursionisti iniziarono la gita della zona del Carso visitando il cimitero di Redipuglia. Il colonnello Amante illustrò in modo mirabile la nostra entrata in guerra e le operazioni contro il San Michele con parola alata, concisamente, tratteggiò le 11 battaglie dell'Isonzo. Dopo una visita al più grande dei nostri cimiteri di guerra, gli escursionisti proseguirono per le foci del Timavo, Castagnevizza, Cima 3 del S. Michele, Gorizia e Podgora. Ad ogni sosta il col. Amante con magnifica chiarezza tratteggiò le fasi dell'aspra guerra carsica, al Podgora magnificò le gesta dei volontari e delle Brigate Re, Casale e Pavia.

Alla fine parlò del nostro nuovo confine concludendo con un inno alla nostra vittoria.

Le conferenze del col. Amante furono vivamente applaudite.

Oggi gli escursionisti si recheranno in alta Val di Iudrio e nel medio Isonzo.

Ricordiamo che domenica e lunedì si effettuerà una gita speciale per i nostri concittadini a Postumia, Trieste e Fiume. Le iscrizioni, che si chiudono sabato, si ricevono sia al negozio Rubino in via della Posta 30 ed all'albergo Europa.

Servizio postale rurale

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, plaudendo alla iniziativa del personale postelegrafonico; resosi interprete dei giusti desiderata espressi da ogni classe di cittadini in merito al miglioramento del servizio postale per le zone limitrofe alla città, il cui disservizio erroneamente ad esso veniva attribuito, unendo la sua voce a quella delle altre istituzioni cittadine (Camera di Commercio, Giunta Comunale ecc.) ha diretto a S. E. Fulci, ministro delle RR. Poste e Telegrafi, la seguente lettera raccomandata:

«A S. E. on. Fulci, Ministro delle RR. Poste e Telegrafi:

I bisogni maggiormente crescenti della popolazione di fronte alla gravissima crisi d'alloggi che ci assilla, l'espandersi sempre più promettente di ogni forma di attività del commercio e della industria, in un paese eminentemente di lavoro, come il nostro, hanno creato da parecchio tempo a questa parte una zona limitrofa alla nostra città, collegata a questa da nuove vie, abitata da circa 18.000 cittadini, secondo l'ultimo censimento, e che al solo effetto della divisione in zone postali, non viene ancora considerata come Udine città, ma come zona rurale e perciò soggetta a quelle dannosissime limitazioni di recapito corrispondenza che tali zone disciplinano le disposizioni di codesto Ecc. Ministero.

Questa presidenza, forte delle constatazioni di fatto, e per analogo provvedimento invocato da ogni classe di cittadini, si permette chiedere che codesto Ecc. Ministero si compiaccia provvedere onde tale zona, coi criteri di limitazione di confine, che troppo coscienziosamente questa on. Direzione alle R. Poste potrebbe indicare, fosse inclusa nelle zone postali di città.

Confida nel benevolo accoglimento della presente domanda e nel cortese interessamento, ecc.».

Disposizioni legislative
della prima quind. del mese di maggio

Allo scopo di tenere informata correntemente la nostra popolazione di tutte le principali disposizioni legislative che la possono interessare, lo Ufficio Provinciale del Lavoro ha preso la lodevole iniziativa di pubblicare quindicinalmente l'elenco delle leggi e decreti che vengono pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale». Plaudiamo alla idea del predetto Ufficio che così opportunamente viene incontro a un desiderio largamente sentito dai nostri lettori.

Danni di guerra

Decreto Ministeriale 17 marzo 1922 relativo alla nuova costituzione della Commissione incaricata di fissare la quota percentuale d'aumento delle somme liquidate per risarcimento dei danni di guerra. (G. U. 8 maggio).

Cooperazione

Decreto Ministeriale 5 Aprile 1922 che proroga di sei mesi il termine prescritto alla Commissione straordinaria istituita col Decreto Ministeriale 3 novembre 1921 per la revisione delle Cooperative di produzione e lavoro e loro Consorzi legalmente costituiti. (G. U. 8 Maggio).

Istruzione Commerciale e Industriale

Legge 26 marzo 1922 N. 548 concernente le conversioni in legge dei RR. DD. 15 Agosto 1919 N. 1577 e 1578 che autorizzano i concorsi per le cattedre vacanti nei Regi Istituti Superiori di studi commerciali e nelle R. Scuole Industriali e Commerciali. (G. U. 4 Maggio).

Legge 9 aprile 1922 N. 559 che converte in legge il D. L. 8 dicembre 1918 N. 2001 recant eprovvedimenti a favore della istruzione professionale (G. U. 6 maggio).

Legge 6 aprile 1922 N. 603 che converte in legge il R. Decreto 3 giugno 1920 N. 871 col quale vennero prorogati i termini stabiliti della legge 14 luglio 1912 N. 854 per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali (G. U. 12 maggio).

Combattenti

R. D. 30 marzo 1922 N. 572 che provvede per la nomina di un rappresentante del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale presso l'Opera Nazionale per i combattenti (G. U. 5 maggio).

R. D. 17 aprile 1922 N. 600 che affida alla R. Avvocatura erariale la rappresentanza e la difesa dell'opera nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra. (G. U. 12 maggio).

Igiene e salute pubblica

Nomina dei componenti i consigli Provinciali di Sanità (G. U. 6 maggio).

Assicurazioni

R. D. 4 Maggio 1922 che proroga i poteri del R. Commissario presso il Sindacato Pugliese infortuni. (G. U. 15 Maggio).

Caccia e Pesca

R. D. legge 25 aprile 1922 N. 557 che proroga il termine stabilito dagli articoli 16 e 22 della legge 24 marzo 1921 N. 312 per la revisione dei Decreti di riconoscimento del possesso dei diritti esclusivi di pesca (G. U. 3 maggio).

Agricoltura

Legge 6 aprile 1922 N. 558 con la quale sono convertiti in legge il RR. D. 4 maggio 1920 N. 660 che fissa i prezzi massimi dei cereali di produzione nazionale per l'anno agrario 1920 e 21 (Raccolto 1921) e il R. D. 8 luglio 1920 N. 1039 che modifica l'art. 3 del R. Decreto 29 maggio 1920 N. 682 concernente i prezzi massimi dei grani teneri, semiduri e duri del raccolto 1920. (G. U. 6 maggio).

Accademia Medica Friulana

Ieri, nella sala della biblioteca Comunale il prof. Iona di Venezia tenne davanti a numerosissimi medici della città e della provincia l'annunciata conferenza sull'encefalite epidemica.

L'illustre uomo è stato seguito col massimo interesse nel suo dire ed alla fine è stato felicitatissimo.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica). — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15. — 9.35 — 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA:
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO.
Partenze da Udine: 6.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 7.15 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.80, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 8.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.81, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8. - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.
Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

Linea: Latisana-S. Vito-Casarsa
Partenza da Latisana 6.15 — Arrivo a S. Vito 7.15.
Partenza da S. Vito 16 — Arrivo a Latisana 17.
Partenza da S. Vito 9.45 — 14.15 — Arrivo a Casarsa 10 — 14.30.
Partenza da Casarsa 10.45 — 15.20 — Arrivi a S. Vito 11 — 15.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra: — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Piccoli industriali

Alla Fiera Campionaria di Padova

I piccoli industriali che intendono concorrere alla Fiera Campionaria di Padova (che non è un'esposizione, ma una mostra per vendita) dovranno portare i loro prodotti, opportunamente imballati, entro le ore 10 di sabato 27 corrente nei magazzini dello spedizioniere Leskovic (Viale Stazione), che entro lo stesso giorno provvederà alla spedizione del vagone.

Il Comitato provvederà a tutte le spese di collocamento sul sito, alla sorveglianza ed all'ufficio di vendita.

Non occorrendo prodotti speciali, ma semplicemente quelli della lavorazione normale per il commercio, dovrebbero approfittare dell'ottima occasione tutti i piccoli industriali che abbiano bisogno di sviluppare il collocamento dei loro prodotti.

Le iscrizioni resteranno aperte fino a Venerdì presso l'ufficio del Comitato (Via Bartolini, 2).

La visita d'un alto funzionario alle nuove linee ferroviarie

Il comm. ing. Vito Margotta, capo del Servizio costruzioni delle Ferrovie dello Stato, è ospite da ieri della nostra città per visitare i molti lavori delle linee ferroviarie che si eseguono nella nostra Provincia e particolarmente le linee Maiano-Udine e Sacile-Pinzano, sulle quali i lavori sono avanzatissimi.

La visita dell'illustre uomo, ne siamo certi, darà ben presto i frutti sperati e mercè il suo illuminato interessamento le due linee … potranno in breve essere aperte all'esercizio.

All'eminente funzionario il nostro benvenuto.

Università popolare

La seconda conferenza del professor Comessatti.

Anche iersera, alla seconda conferenza sulla teoria della relatività di Einstein tenuta dall'egregio prof. Comessatti accorse un pubblico assai numeroso che seguì con vivo interesse la chiara ed elegante esposizione dell'oratore, di cui rimandiamo a domani il riassunto.

Il pubblico applaudì calorosamente il prof. Comessatti, che farà sabato prossimo la terza ed ultima conferenza sull'interessantissimo argomento.

I trattenimenti di sabato e domenica

Al Teatrino della Palestra

Sabato sera avremo la ripresa della desideratissima e bellissima commedia: «Amor in Canonica» del Pellarini, con serata in onore del Miani, l'attore comico tanto noto ed ammirato. Nelle spoglie di «Pre Pieri» di cui egli ha fatto un capolavoro caratteristico interessantissimo, il Miani sarà ancora una volta la gioia del nostro pubblico.

Domenica alle ore 15, sarà fra noi il Coro di Pontabba diretto dal Maestro Arturo Zardini. Non occorre ricordare agli Udinesi la grande genialità del Maestro, la bravura del suo Coro, e le loro benemerenze friulane. Sarà una festa d'arte popolare. I canti che saranno eseguiti, tutti del Zardini, … (Serenade, Stelutis, ecc.), altri di nuova composizione.

Le feste di domenica a Colugna

Come abbiamo annunciato, domenica prossima a Colugna seguiranno grandi feste, il cui ricavato netto andrà a beneficio di istituzioni delle frazioni di Rizzi e di Colugna.

La pesca di beneficenza promette di riuscire veramente bene essendovi … interessanti doni superiori ai 5000 … di valore, salottino … una vacca — orologeria … — tre arari … oggetti diversi ecc.

Vi sarà speciale servizio di giardiniera e corse speciali di tram fra Udine e Rizzi.

I festeggiamenti di Cussignacco

Contrariamente a quanto è stato pubblicato per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra a Cussignacco che doveva tenersi giorno … Il Comitato … prega … l'inaugurazione … domenica … con le … annunciata … il … Fra breve sarà pubblicato il grandioso programma.

Sagra a Tavagnacco

Oggi ricorre la tradizionale festa … Siamo lieti di apprendere che l'Albergo al Parco … rendere … passare una giornata nel delizioso parco dell'Albergo.

Onorificenza

Al signor cav. Domenico Cobrini, Cancelliere Capo del Tribunale … fu dal Comitato Centrale della Croce Rossa conferita la medaglia d'oro di benemerenza per l'opera sua disinteressata a favore della benefica istituzione.

Vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

Il romanzo d'una fisarmonica

Il Molinari Ernesto, qualche mese fa, prestava a certo Madotti Giovanni, … una fisarmonica a forma di pianoforte del valore di circa un migliaio di lire. Il Molinari riteneva che l'amico imparasse a suonare. Vanne a sapere invece che il Madotti aveva dato in pegno lo strumento per 150 lire a tale Reggio Pietro. Questi lo vendette a Querino Gio. Batta di Remanzacco il quale a sua volta lo vendette a Marco Liberale, meccanico di Togliano di Cividale, che tutt'ora ne è in possesso.

Il Molinari denunciò il fatto alla Questura aggiungendo che il Madotti aveva avuto da lui anche un soprabito che avrebbe dovuto rivendere e del quale non ebbe più notizie.

Il Madotti è stato arrestato.

Il bidello del R. Liceo Ginnasio bastonato da uno studente

Mentre gli studenti attendevano ieri mattina il segnale d'entrata alle lezioni, il bidello del Ginnasio-Liceo, parlando del 24 maggio si esprimeva con questo frasi: «Farabutti italiani … tu ho ancora tanto nel cuore».

Uno studente fascista, cui vennero riferite le frasi avvicinò il bidello ed essendosi questi di nuovo espresso in forma provocante gli lasciò andare un colpo di bastone sulla schiena. Ci riferiscono che un professore disapprovò apertamente le frasi pronunciate dal bidello.

Tentò borseggiare una donna ed è arrestato dalle sue compagne

Ieri mattina sul mercato di Piazza San Giacomo è successo un pandemonio fra le buone rivendugliole, per … poco simpatizzanti dei non … nostrani.

Ad una donna che stava trattando l'acquisto di verdura, si appressò un giovinotto alto, slanciato, ben vestito, con colletto e cravatta, e, forse per errore, cercò di mettere una mano nella tasca della sottana nella quale era stato poco prima da essa collocato il portamonete.

Ma la donna dee essere stata molto sensibile! fatto sta che si accorse subito che un indiscreto cercava, oggi si direbbe più propriamente fosse esagerato alleggerirla: e immediatamente si mise a gridare.

In breve il giovane fu circondato da un esercito di donne e… fatto porre al sicuro. Si può immaginare più che descrivere la scena movimentata svoltasi sulla piazza.

Un uomo fortunato

Abbiamo detto ieri di un certo Cuoco Otello che fu arrestato mentre tentava di vendere per 75 lire una bicicletta di provenienza sospetta. Certo Mansutti Valentino abitante in Via Treppo si presentò nel pomeriggio in Questura provando che la bicicletta sequestrata era di sua proprietà. Gli era stata rubata lunedì scorso. L'uomo fortunato si dolse amaramente perchè alla bicicletta….. mancava il bello.

Il cuore dei nostri spazzini

Gli spazzini comunali riunitisi il giorno 13 corr., avuta lettura del nuovo regolamento organico deliberato dall'on. Giunta Comunale, e trovato lo stesso umanamente giusto, deliberarono di offrire, a mezzo del signor Greatti, lire 56 alla Congregazione di Carità per tante minestre della Cucina Popolare da distribuirsi ai Poveri. — La Congregazione sentitamente ringrazia.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mazurka «Donne che ciacola», Preite — 2. Andante V Sinfonia, Beethoven — 3. Duetto e Valtzer «Faust», Gounod — 4. Atto IV «Lucia», Donizetti — 5. Marcia Trionfale Malignani.

La squadra del Collegio Uccellis premiata

Ci si riferisce che al concorso ginnastico di Roma la squadra del nostro collegio Uccellis ha riportato una medaglia d'argento.

Congratulazioni.

Per la grande manifestazione sportiva

che si svolgerà il giorno dello Statuto, tutte le scuole stanno preparando le rispettive squadre.

Attenti ai cani!

Continuano le morsicature di cani a persone. In questi ultimi giorni ne furono denunciate parecchie. Qualche morsicato fu dovuto anche mandare a Padova all'istituto antirabbico.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Maccheroni — Gulasch con patate.

Sera: Riso e patate — Polpettine di carne e contorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Pubblico numeroso alla replica di «Barbapedana» ed applausi calorosi ai bravi esecutori della Compagnia Rota-Donati.

Stasera avremo ancora «Manicomio» e per domani è annunziato lo spettacolo in onore della sig.na Donati con la graziosa pantomima di Mario Costa l'«Histoire d'un Pierrot».

Cronaca Sportiva

IL MATCH DI PALMANOVA

Coppa Bagnaria 1922

Ci scrivono 22 (rit.):

Ieri, sul campo sportivo dell'Unione Sportiva Bagnarese, si svolse la partita finale di calcio fra la squadra della «Pro Romans» e quella del 23.o Regg. Artiglieria da Campagna per la disputa della Coppa Bagnaria 1922.

Il match, arbitrato dal rag. Spalluto, ebbe inizio alle ore 16.15 precise, e dopo qualche fuga pericolosa degli avanti redenti che frutta loro 1 goal, gli artiglieri incalzano con foga e riescono a segnare 4 goals per merito di Medica, Busi e Busttini; alle 17 termina il primo tempo.

Nel secondo tempo il gioco diventa più vivace poichè i redenti cercano in ogni modo la via del goal ed assistiamo a delle azioni veloci condotte da De Alessi e Battistella che fruttano 3 goals contro 1 degli artiglieri segnato dall'ala sinistra Busi.

Alle ore 18.19 l'arbitro fischia la fine che trova vincitrice la squadra militare per 5 goals a 4.

Della Pro Romans bene la prima e seconda linea con Zanetti; gli artiglieri tutti bene, meno Pessina, il quale contrariamente al suo solito si lasciò sfuggire parecchie occasioni per segnare.

Squadra vincente: Esaltato — Arrigoni e Crosio — Cucchi, Piccione e Piazzano — Pozzonetti Medica (cap.), Becattini Pessina e Busi.

Nell'intervallo fra il 1.o e il 2.o tempo della partita, si svolse una corsa podistica all'americana a coppie con la seguente classifica:

1.a coppia: Giaco - Guarco del 23 Reggimento Artiglieria da Campagna. — 2.a coppia: Poloni - Giasson id. id. — 3.a coppia: Ferro 1.o e 2.o di Gonars.

Ai baldi Artiglieri i nostri più sinceri auguri per nuove brillanti vittorie sportive.

La prima tappa del Giro d'Italia

PADOVA, 24. — Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla prima tappa del 10.o giro ciclistico d'Italia.

1. Brunero alle ore 16.52 coprendo il percorso in ore 12.34,17; 2. Belloni alle ore 17.8 in ore 12.50. Seguono Bordini alle ore 17.08 in ore 12.59; Girardengo, Aina, Petiva, Arduino, Duisse, Gremo. Gli altri arrivi si susseguono a distanza.

La discussione in Francia sui risultati di Genova

PARIGI, 23 (ritard.). — Camera dei Deputati — Si intraprende la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Tardieu svolge la sua interpellanza di ciò che egli chiama la tesi anglosassone la quale egli dice, a nome del materialismo economico fa una campagna in America ed in Inghilterra per dire che la guerra è stata creata da una situazione economica e per domandare una revisione dei trattati. Questa campagna si è manifestata a Genova con più forza che mai. Egli parla poi della gravità dell'accordo di Rapallo che avrà tanto più importanza in quanto ogni clausola del disarmo sarà vana il giorno in cui la Germania avrà l'aiuto della Russia. Inoltre per l'oratore la Francia non è stata veramente libera a Genova nelle trattative coi Soviety.

Poincarè assicura che la Francia è stata veramente libera.

Si, ma quando andremo all'Aja? rimbecca Tardieu.

Poincarè risponde: Il governo è interamente libero. Assumerà la sua responsabilità ed andrà all'Aja solo se avrà l'approvazione del parlamento.

Tardieu deplora poscia la mancanza di solidarietà economica dell'Intesa prodottasi da qualche tempo dopo l'armistizio, perchè è questa solidarietà che ha salvato gli alleati durante la guerra. Tale mancanza di solidarietà si è prodotta non solo con la crisi dei cambi ma anche colla disoccupazione negli Stati Uniti e nell'Inghilterra. Deplora che a Genova la Francia non abbia combattuto la tesi anglo-sassone del materialismo economico, dicendo che sono gli anglo-sassoni che hanno rotto la solidarietà economica e che solo la solidarietà interalleata poteva ricondurre la pace economica.

Poincarè risponde che dimostrerò che tutto ciò è stato detto a Genova. La tesi francese della solidarietà interalleata è stata largamente esposta.

Tardieu insiste sull'importanza delle ragioni morali e politiche che fanno agire la Francia e la vera tradizione francese la quale non è una tradizione di egoismo, ma di larga solidarietà. L'oratore tratta quindi la questione delle relazioni della Francia coll'Italia. Egli comprende che l'Italia tema di restare isolata e chiede al governo di favorire il riavvicinamento dell'Italia. Ho la fiducia, egli dice, nella amicizia franco-italiana. L'oratore propugna poi la collaborazione degli alleati, invece di tentare una collaborazione coi nemici di ieri. La discussione continuerà domani.

I pellegrini italiani bene accolti a Praga

PRAGA, 23. — Stamane il municipio ha offerto un solenne ricevimento in onore dei pellegrini reduci da Brunn. Il borgomastro Baxa ha pronunciato un applaudito discorso ricordando le glorie di Roma ed inneggiando all'amicizia cordiale fra le glorie di Roma ed inneggiando alla amicizia cordiale fra le due nazioni.

L'on. Venino ha risposto ringraziando e recando a nome del governo la attestazione della cordiale amicizia italiana.

Franzoni a nome dei pellegrini ha pronunciato brevi parole di ringraziamento per la gentile affettuosa accoglienza ricevuta a Praga.

Ha poscia parlato il comm. Bordonaro che dopo avere inneggiato con nobili parole al glorioso contributo che i cekoslovacchi hanno dato per il trionfo della libertà e del diritto ha concluso leggendo fra entusiastici applausi l'interpellanza presentata il 1918 dall'on. Baxa allora deputato per chiedere al governo austriaco un trattamento umano per i prigionieri italiani concentrati nel campo di Milovic.

1500 arresti nell'Ulster

PARIGI, 23. — Il governatore dell'Ulster allo scopo di far fronte alle minaccie di una sollevazione di Sinn Feiners ha fatto procedere ad una perquisizione ed a numerosi arresti nelle sei contee dell'Ulster.

Secondo il «Journal» il totale degli arresti operati ieri ammontano a 1500.

Anche gli ungheresi sono soddisfatti

BUDAPEST 24. — Di ritorno da Genova il ministro degli affari esteri Banffy ha fatto le seguenti dichiarazioni all'Agenzia telegrafica ungherese: La conferenza pur senza avere prodotto risultati di grande importanza, ha lavorato certamente in una atmosfera di riconciliazione. La politica ungherese saluta con soddisfazione alcune trattative iniziate a Genova, al di fuori della conferenza e che porteranno fra poco i frutti nel campo del commercio coll'estero specialmente colle nazioni vicine.

Siamo riconoscenti verso i rappresentanti delle grandi potenze e soprattutto verso il governo italiano. L'on. Facta e l'on. Schanzer sono stati i veri esponenti della nobile e generosa ospitalità italiana e anche il pubblico italiano ci ha dimostrato una viva simpatia.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.60
» » » 100	»	» 250	» 1.55
» » » 250	»	» 500	» 2.—
» » » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.